



L'INTERVENTO

Morti sul lavoro la strage continua

Sui luoghi di lavoro si continua a morire. Quotidianamente. Più volte al giorno. A testimoniarlo sono i numeri raccolti ed elaborati dal nostro Osservatorio sulla sicurezza che reperisce dati a livello locale e nazionale.

Sono 26 le morti bianche registrate nel solo mese di gennaio in tutta la penisola. Lo scorso anno a Nordest si è arrivati a quota 80. Trento la provincia maggiormente coinvolta con 17 decessi. Un triste consuntivo, dal quale rimangono escluse le morti per malattia professionale e quelle stimate nei trasferimenti casa-lavoro.

Uno scenario angosciante sul quale è necessario riflettere. Utile è stata anche la recentissima fiction della Rai "Gli ultimi del Paradiso" incentrata sui tragici eventi delle vittime di questi ultimi anni. E' indispensabile, insomma, risvegliare le coscienze di chi ci governa, ma anche dei datori di lavoro e dei dipendenti. Non si può più contare solo sulla nuova legislazione che pure è esaustiva. Perché le normative sono numerose e spesso difficilmente interpretabili; tanto che i contenuti rischiano di essere sottovalutati o addirittura messi da parte. Ecco l'importanza dei percorsi formativi e di prevenzione che, tra l'altro, in alcuni casi, beneficiano di finanziamenti facilmente accessibili a tutte le aziende. Un'apprezzabile iniziativa, in tal senso, è quella della Camera di Commercio di Venezia che finanzia al 50 per cento operazioni di formazione sul fronte della sicurezza.

La parola d'ordine, dunque, è agire. A cominciare dai media: dalla tv alla radio alla carta stampata, tutti dovrebbero avere un ruolo attivo. Ciò non significa limitarsi a stilare giorno dopo giorno il bollettino di morte che giunge da tutto il Paese, ma affrontare il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro mettendo magari da parte argomenti di gossip e politica.

E sarebbe anche indispensabile investire sulle attività di incentivazione, di prevenzione e controllo e, altrettanta attenzione, dovrebbe essere posta dai nostri amministratori per l'organizzazione di un apparato giudiziario che assicuri l'applicazione certa e rapida delle sanzioni.

Mauro Rossato

Vega Engineering Mestre